

L'ibrido istituto della Pensione di cittadinanza

Né pensione, né assegno sociale

A dispetto del nome la **Pensione di cittadinanza non è un trattamento pensionistico**, perché è del tutto **indipendente dalla vita contributiva dell'anziano e dalla sua condizione personale**.

Ma non è neanche un **trattamento assistenziale come quelli che l'INPS già eroga** alla stessa platea di anziani, i quali **dipendono dai redditi propri e del coniuge e non dal patrimonio e dai redditi della famiglia**, come nel caso della Pensione di cittadinanza.

La Pensione di cittadinanza è piuttosto uno **strumento assistenziale ibrido** destinato a **integrare le altre prestazioni sociali** (assegno sociale, assegno di invalidità, integrazione al minimo, quattordicesima, ecc.), secondo un **disegno complessivamente distorsivo e penalizzante per gli anziani che sono già titolari di redditi da pensione**.

Rivolta a **famiglie composte esclusivamente da persone con più di 67 anni** (soglia anagrafica identica a quella per la pensione di vecchiaia e come questa adeguata alla speranza di vita), la Pensione di cittadinanza condivide con il Reddito di cittadinanza tutti i difetti principali, aggiungendone di ulteriori e specifici:

- **non è indicizzata all'inflazione** a differenza delle altre prestazioni sociali (assistenziali e previdenziali)
- la limitazione della **residenza in Italia da almeno 10 anni**, di cui gli ultimi 2 anni in modo continuativo, oltre che **discriminatoria per le famiglie di immigrati**, rischia di penalizzare anche i **cittadini italiani emigrati** che rientrano dall'estero al termine della vita lavorativa
- ai fini della **quantificazione del reddito familiare** per accedere alla Pensione di cittadinanza, sono presi in considerazione **tutti i redditi assistenziali soggetti alla prova dei mezzi**, senza alcuna esclusione.

Diventa pertanto influente ai fini del reddito non solo l'assegno di **invalidità civile**, ma anche la **quattordicesima mensilità di pensione** - che il governo Renzi ha esteso alla vasta platea di pensionati con reddito compreso tra 1,5 e 2 volte il trattamento minimo - con l'effetto di **ridurre fortemente il numero dei soggetti** che potranno avere un'integrazione del reddito attraverso la Pensione di cittadinanza.

Alla fine la **Pensione di cittadinanza** raggiungerà di fatto soltanto le famiglie con anziani che vivono in case **in affitto** (restando del tutto residuale la quota di quelle con case di proprietà) e per **importi del beneficio economico ingiustificatamente differenziati a fronte di condizioni di svantaggio analoghe**.

L'integrazione con gli altri trattamenti INPS a vario titolo riconosciuti agli **over 67** produce infatti **effetti del tutto casuali e irragionevoli disparità di trattamento tra pensionati**.



Integrazione Pensione di cittadinanza/Altri trattamenti INPS per over 67 - Esempi per nuclei con pensionato solo (importo mensile in euro)

pensionato solo con pensione integrata al trattamento minimo, maggiorazione sociale, incremento e 14.ma	pensione di cittadinanza		pensione INPS a 70 anni	integrazione
	in affitto	9.360	8.833	527
	di proprietà	7.560		nessuna integrazione

pensionato solo con trattamento di invalidità civile 100%	pensione di cittadinanza		trattamento INPS	integrazione
	in affitto	9.360	8.443	917
	di proprietà	7.560		nessuna integrazione

Inabile 100% titolare di pensione di reversibilità integrata al trattamento minimo più maggiorazione, incremento, 14.ma e assegno al nucleo familiare	pensione di cittadinanza		pensione INPS	integrazione
	in affitto	9.360	9.301	59
	di proprietà	7.560		nessuna integrazione

Se per gli anziani soli - soprattutto se inabili e titolari di pensioni di reversibilità - l'integrazione è minima ed è percepibile solo in caso di affitto, per le famiglie di anziani con due o più componenti gli effetti della Pensione di cittadinanza sono nella maggior parte dei casi nulli anche a prescindere dal possesso della casa.

Integrazione Pensione di cittadinanza/Altri trattamenti INPS per over 67 - Esempi per nuclei di due persone anziane (importo mensile in euro)

nucleo di due persone con pensioni integrate al minimo e 14.ma	pensione di cittadinanza		pensione INPS	integrazione
	in affitto	12.384	14.430	nessuna integrazione
	di proprietà	10.584		



nucleo di due persone minori di 67 anni titolari di assegno sociale.	pensione di cittadinanza		pensioni INPS	integrazione
	in affitto	12.384	12.791	nessuna integrazione
	di proprietà	10.584		

nucleo di tre persone, due con TM e 14.ma, una inabile 100% con assegno sostitutivo	pensione di cittadinanza		pensioni INPS	integrazione
	in affitto	12.384	21.679	nessuna integrazione
	di proprietà	10.584		

Se nella famiglia di anziani c'è una persona con meno di 67 anni - per esempio un figlio invalido e maggiorenne a carico - nessuna integrazione è possibile perché la Pensione di cittadinanza è limitata agli over 67!

La Pensione di cittadinanza è distorsiva anche sotto il profilo fiscale.

I governi di centrosinistra hanno elevato la soglia di reddito non tassabile dei pensionati a 8.120 euro annui. La Pensione di cittadinanza innalza oggi la soglia di reddito assistenziale a 9.360 euro per una persona sola (12.384 per un nucleo di due persone, 15.408 per un nucleo di tre persone), con effetti paradossali.

Se il reddito da pensione è sempre tassato - sia a livello nazionale che locale - il reddito assistenziale della Pensione di cittadinanza è esente da imposte per importi confrontabili a quelli pensionistici medi.

Tassazione comparativa Pensione di cittadinanza/Pensione da lavoro a parità di importo, per città con aliquote territoriali differenziate (fonte: Spi-CGIL, 2019)

	pensione cittadinanza	pensione inps					
		genova	milano	torino	roma	bari	palermo
	9.360	9.360	9.360	9.360	9.360	9.360	9.360
irpef	0,0	334	334	334	334	334	334
addizionale reg.	0,0	115	115	152	162	125	140
addizionale com.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	75
totale irpef	0,0	449	449	486	496	459	549
netto	9.360	8.911	8.911	8.874	8.864	8.901	8.811
mensile x 12 mesi	780	743	743	740	739	742	734



Nucleo di due persone anziane di cui una a carico - Tassazione comparativa Pensione di cittadinanza/Pensione da lavoro, per città con aliquote territoriali differenziate (fonte: Spi-CGIL, 2019)

	pensione di cittadinanza x	pensione da lavoro					
		genova	milano	torino	roma	bari	palermo
lorda	12.384	12.384	12.384	12.384	12.384	12.384	12.384
irpef	0	624	624	624	624	624	624
addizionali reg.	0	186	152	200	214	164	186
addizionali com.	0	99		99	111		99
netta	12.384	11.475	11.608	11.461	11.435	11.596	11.475
aliquota media	0,00	7,34	6,27	7,45	7,66	6,36	7,34



Il PD giudica parziale, iniquo e distortivo lo strumento della Pensione di cittadinanza

A parità di risorse investite nel sistema assistenziale e previdenziale, le priorità indicate dal PD sono:

il potenziamento e la stabilizzazione e degli strumenti di flessibilità introdotti dai governi Renzi-Gentiloni (APE sociale e volontaria)

la valorizzazione ai fini contributivi del lavoro di cura svolto dalle donne

l'introduzione di una Pensione di garanzia per i giovani